

Vecchie streghe e dischi rotti

Il dolore attraversa tutta la gamba, dalla coscia posteriore fino al polpaccio e al piede. Alcuni giorni è difficile camminare. Altri giorni una fitta improvvisa e dolorosa impedisce anche di toccarsi le scarpe. Altri ancora un formicolio fastidioso e quasi paralizzante rallenta i movimenti. L'ernia del disco è questa. Segni precisi che il paziente difficilmente può sottovalutare e, soprattutto, dimenticare. L'ernia vuol dire sciatica, vuol dire "colpo della strega", vuol dire intervento chirurgico e ginnastica posturale. Generalmente, per il paziente, la sciatica è una cosa e l'ernia discale è un'altra. In realtà il dolore che si irradia dai reni fino alla caviglia è un sintomo di una compressione di una o più radici che formano il nervo sciatico da parte di un'ernia. Il disco sporge dal margine vertebrale e schiaccia, appunto, la radice nervosa provocando dolore. «In una fase iniziale – spiega Marcello Celestini che dirige il dipartimento di Fisiatria e riabilitazione dell'ospedale Santo Spirito di Roma – si verifica la degenerazione di alcune strutture riscontrabili nella maggior parte degli adulti di mezza età per fattori costituzionali, meccanici. In seguito, traumi rip

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/06/2010